



## CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 535

A 549

Motivazione cronologica bibliografia

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito culturale bizantino

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Descrizione

La basilica di S. Apollinare, l'unica sopravvissuta nel territorio classicano, fu consacrata nel 549 dal vescovo Massimiano. La sua erezione fu promossa, come per la basilica di S. Vitale, da Giuliano Argentario. Fa parte delle cosiddette basiliche cimenteriali, ossia di quegli edifici di culto che sorsero nel luogo di sepoltura di santi e vescovi, in questo caso S. Apollinare, primo vescovo di Ravenna, la cui sepoltura è stata identificata come una tomba a cassa di laterizi rinvenuta insieme ad altre nella necropoli cristiana strettamente adiacente e sottostante la chiesa. Intorno ad essa, divenuta ben presto luogo di culto, fu innalzata una piccola basilica-martyrion. L'edificio, munito di campanile cilindrico risalente al IX o X sec., si presenta a tre navate, separate da una doppia fila di colonne in marmo greco, culminanti nel presbiterio adorno di uno straordinario apparato ornamentale musivo, realizzato in epoche diverse e quindi con evidenti differenze stilistiche. Il catino absidale è sormontato da una rappresentazione della Trasfigurazione di Cristo sul monte Tabor, in cui Cristo è rappresentato da una croce gemmata (al cui centro appare un medaglione col ritratto aureolato del Cristo) entro un clipeo azzurro ornato da stelle; ai lati del clipeo si trovano i profeti Mosè ed Elia. Al centro dell'abside, entro una cornice paesaggistica verdeggiante e fiorita, campeggia S. Apollinare in atteggiamento orante, attorniato da pecore che simboleggiano il gregge cristiano ovvero i fedeli ravennati, seguaci del loro pastore. Negli spazi tra le finestre trovano posto le effigi dei quattro vescovi fondatori delle principali basiliche ravennati. Anche l'arco trionfale presenta ricche decorazioni musive, su vari registri. Originariamente affacciato alla strada Reina, un diverticolo della via Popilia che collegava la grande strada romana con Classe, fu successivamente dotato dell'attuale atrio porticato, che ospita marmi ed iscrizioni recuperate dalla chiesa. Numerosi sarcofagi marmorei (V- VIII sec.) sono dislocati anche lungo le navate. Dal 1996 fa parte dei monumenti tutelati dall'Unesco.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

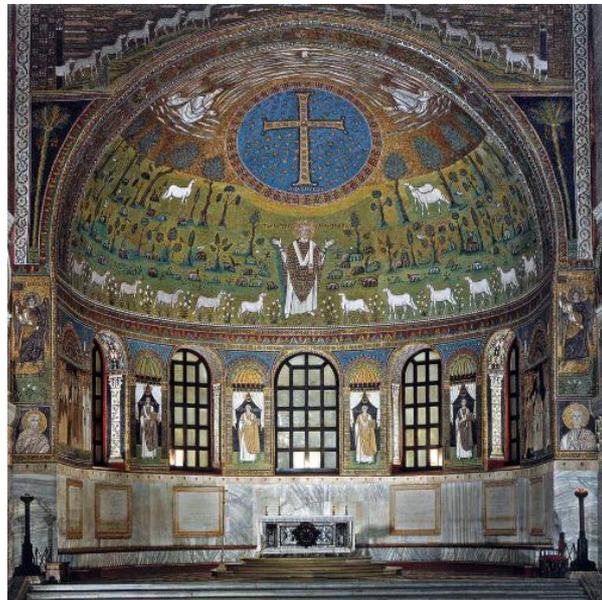
### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



## BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione	1997
Sigla per citazione	PJ000603
V., pp., nn.	pp. 85-95

## BIBLIOGRAFIA

Autore	Maioli M. G./ Stoppioni M. L.
Anno di edizione	1987
Sigla per citazione	PJ000271

## BIBLIOGRAFIA

Autore	Cortesi G.
Anno di edizione	1980
Sigla per citazione	PJ000254

## BIBLIOGRAFIA

Autore Pavan G.  
Anno di edizione 1978  
Sigla per citazione PJ000286

#### BIBLIOGRAFIA

Autore Farioli R.  
Anno di edizione 1977  
Sigla per citazione PJ000512

#### BIBLIOGRAFIA

Autore Bovini G.  
Anno di edizione 1977  
Sigla per citazione PJ000398

#### BIBLIOGRAFIA

Autore Deichmann F.W.  
Anno di edizione 1976  
Sigla per citazione PJ000261

#### BIBLIOGRAFIA

Autore Bovini G.  
Anno di edizione 1969  
Sigla per citazione PJ000247

#### BIBLIOGRAFIA

Autore Deichmann F.W.  
Anno di edizione 1969  
Sigla per citazione PJ000507

#### BIBLIOGRAFIA

Autore Cortesi G.  
Anno di edizione 1966  
Sigla per citazione PJ000253

#### BIBLIOGRAFIA

Autore Mazzotti M.  
Anno di edizione 1954  
Sigla per citazione PJ000279

#### BIBLIOGRAFIA

Autore Mazzotti M.  
Anno di edizione 1950  
Sigla per citazione PJ000278

#### BIBLIOGRAFIA

Autore Negrioli A.

Anno di edizione 1915

Sigla per citazione PJ000282

#### COMPILAZIONE

#### COMPILAZIONE

Data 2012

Nome Parisini S.

#### ANNOTAZIONI

Note e Osservazioni critiche Progetto PARSJAD Progetto ROMIT